



PROVINCIA DI RAVENNA

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10

AVVISO PUBBLICO

PER LA RICEZIONE E SELEZIONE DELLE DOMANDE

Approvato con Delibera di G.P. n. 167 del 09/04/2008

In pubblicazione dal 11/04/2008 al 09/06/2008

INDICE

1. OBIETTIVI	4
2. OBIETTIVI SPECIFICI	4
2.1 Caratteristiche della Misura	4
3. BENEFICIARI	5
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	5
4.1 Requisiti e impegni	5
4.2 Prescrizioni generali	5
5. AREE DI APPLICAZIONE	5
5.1. Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R.	6
5.1.1 Definizioni	6
5.1.2 Tipo di zonizzazione	6
5.1.3 Definizione operativa delle zonizzazioni cartografate	7
5.1.4 Gestione delle zonizzazioni da dichiarare	7
5.1.5 Strumenti tecnici e gestione dei dati	7
5.1.6 Aggiornamento della cartografia	8
5.2. Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2	8
6. "DOMANDE DI AIUTO" PER L'ASSUNZIONE INIZIALE DI IMPEGNI AGROAMBIENTALI	13
6.1 Presentazione	13
6.2 Nota alle disposizioni di AGREA	16
6.3 Scadenza per la presentazione delle domande	16
6.4 Documenti da allegare alla domanda di aiuto	16
6.5 Requisiti di ammissibilità per le particelle oggetto di impegno	17
6.6 Periodo di impegno e decorrenza del periodo di impegno	17
7. ISTRUTTORIA	18
7.1 Struttura preposta all'istruttoria	18
7.2 Competenza	18
7.3 Selezione delle "domande di aiuto" per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali	19
7.3.1 Priorità	19
7.4 Modalità di applicazione dei criteri di selezione	20
7.4.1 Premessa	20
7.4.2 Criteri territoriali	20
7.4.3 Criteri tecnici e soggettivi	21
7.5 Modalità di definizione della graduatoria	22
7.5.1 Graduatoria	23
8. PRIORITÀ TERRITORIALI	23
8.1 Azione 1 – Priorità territoriali	23
8.2 Azione 2 – Priorità territoriali	24
8.3 Azione 3 – Priorità territoriali	25
8.4 Azione 4 - Priorità territoriali	26
8.5 Azione 5 – Priorità territoriali	26
8.6 Azione 6 – Priorità territoriali	27
8.7 Azione 8 – Priorità territoriali	28
8.8 Azione 9 – Priorità territoriali	29
8.9 Azione 10 – Priorità territoriali	30
9. PRIORITÀ TECNICHE	31
9.1 Priorità tecniche disposte dalla Regione Emilia-Romagna	31
9.2 Priorità tecniche disposte a livello territoriale provinciale	31
9.3 Tabella riassuntiva delle priorità tecniche	32
10. PRIORITÀ SOGGETTIVE	32
10.1 Priorità soggettive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna e dal P.R.I.P.	32
10.2 Azione 1 – Priorità soggettive	33
10.3 Azione 2 - Priorità soggettive	33
10.4 Azione 3 - Priorità soggettive	34
10.5 Azione 4 - Priorità soggettive	34
10.6 Azione 5 - Priorità soggettive	34
10.7 Azione 6 - Priorità soggettive	34
10.8 Azione 8 - Priorità soggettive	35
10.9 Azione 9 - Priorità soggettive	35
10.10 Azione 10 - Priorità soggettive	36
11. GESTIONE FINANZIARIA	36
11.1 I meccanismi di incentivazione finanziaria	36

12. ENTITÀ DEI PAGAMENTI E CUMULABILITÀ DEI SOSTEGNI EROGABILI PER SUPERFICIE.....	37
12.1 Entità dei pagamenti.....	37
12.2 Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie.....	37
13. “DOMANDE DI PAGAMENTO” PER ANNUALITÀ SUCCESSIVE A QUELLA DI ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI.....	38
14. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI DISPOSTE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DAL P.R.I.P 	39
14.1 Azione 1 “Produzione integrata” e Azione 2 “Produzione biologica”.....	39
14.2 Azione 1 “Produzione integrata – DIA”.....	40
14.3 Azione 8 “Regime sodivo e praticoltura estensiva”.....	40
14.4 Azione 9 “Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”.....	40
14.5 Azione 10 “Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali”.....	41
14.6 Altri impegni del beneficiario.....	47
14.7 Casi verificabili e sostegni concedibili.....	47
15. CAMBIO DI BENEFICIARIO.....	47
16. CONTROLLI E SANZIONI.....	48
17. PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI - IRREGOLARITÀ.....	48
18. CONDIZIONALITÀ E REQUISITI.....	49
18.1 Condizionalità.....	49
18.2 Requisiti.....	49
19. ACCORDI AGROAMBIENTALI LOCALI.....	50
20. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	50
21. INFORMATIVA PRIVACY.....	50

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10

1. OBIETTIVI

Con il presente bando si intende dare attuazione alla Misura 214 “Pagamenti agroambientali” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 nonché a quanto previsto dal Programma Rurale Integrato Provinciale di Ravenna e dal Programma Operativo dell’Asse 2 approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013 *la Misura in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l’obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Provincia di Ravenna, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell’aria. Il perseguimento di tali obiettivi di carattere ambientale e paesaggistico, promuovendo una crescita sostenibile, contribuisce anche ad accrescere la competitività e la coesione sociale del sistema regionale.*

2.1 Caratteristiche della Misura

La Misura 214 prevede le seguenti Azioni a gestione provinciale:

Azione 1 “Produzione integrata”

Azione 2 “Produzione biologica”

Azione 3 “Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti da suolo alle acque”

Azione 4 “Incremento della sostanza organica”

Azione 5 “Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono”

Azione 6 “Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione”

Azione 8 “Regime sodivo e praticoltura estensiva”

Azione 9 “Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”

Azione 10 “Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali”

Per il dettaglio degli impegni si rimanda:

- alla descrizione delle Azioni contenuta nel P.S.R. 2007-2013
- alle ulteriori specificazioni contenute nelle “Schede Tecniche attuative di Azioni della Misura 214” allegate alla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363.

Le Azioni della Misura 214 prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri requisiti minimi di base stabiliti nel programma, così come disposto dall’articolo 39 comma 3 del Reg. (CE) 1698/05.

Per quanto concerne i requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari si rimanda al paragrafo 5.3.2.6.3, lettere a) e b), del P.S.R. 2007-2013.

3. BENEFICIARI

Possono beneficiare dei pagamenti agroambientali delle Azioni della Misura 214, gli *imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile* nonché, esclusivamente per le Azioni 5 e 6, altri soggetti gestori del territorio ai sensi del comma 2 dell'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05.

Possono accedere ai pagamenti agroambientali gli imprenditori agricoli iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata ed inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A., che si impegnano a dare applicazione ad una o più delle Azioni della Misura 214 del P.S.R. attivate.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

4.1 Requisiti e impegni

Per beneficiare dei pagamenti agroambientali i richiedenti devono, **per l'intero "periodo di impegno"**, possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel P.S.R. e nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 214".

I requisiti soggettivi definiti al paragrafo 3 "Beneficiari" dovranno essere mantenuti per l'intero periodo di impegno.

I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda e alla consistenza dei capi allevati alla medesima data.

4.2 Prescrizioni generali

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

Riguardando la Misura 214 del P.S.R. 2007-2013 impegni pluriennali, sarà cura del richiedente garantire l'ottemperanza agli adempimenti assunti per l'intero periodo di impegno, a prescindere dalla durata del titolo di possesso sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per la Misura 214 di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore, momentaneo spostamento non programmato dei capi dall'azienda per alpeggio o transumanza) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata:

- entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/06 - in caso di impossibilità per causa di forza maggiore;
- 48 ore prima dello spostamento dei capi aziendali, con indicazione precisa della sede sostitutiva.

I beneficiari di sostegni per la Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 per i quali non è stata accolta specifica domanda di trasferimento agli analoghi (o più gravosi) impegni del P.S.R. 2007-2013 avranno l'obbligo di presentare le periodiche "domande di pagamento" relative agli impegni in corso ex Reg. (CE) 1257/99 nei modi e nei tempi definiti da AGREA.

5. AREE DI APPLICAZIONE

La Misura si applica nel territorio regionale, distinguendo gli ambiti territoriali della "pianura" e della "collina", come individuati nel P.T.C.P. della Provincia di Ravenna. Per ciascuna Azione gli ambiti territoriali ammissibili sono indicati nelle relative schede del P.S.R. 2007-2013.

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007-2013, alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013, al P.R.I.P., alle ulteriori specificazioni contenute nelle “Schede tecniche attuative”, nonché al provvedimento del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 117 del 7/3/08.

Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nel P.R.I.P. di Ravenna.

5.1. Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l’attuazione del P.S.R.

Di seguito si riporta un sunto di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363; per una trattazione completa si rimanda all’allegato 1 dell’atto sopraccitato.

5.1.1 Definizioni

- Zonizzazione: delimitazione o tematismo geografico che esprime specifiche sensibilità ambientali del territorio regionale, richiamata dal P.S.R. (capitolo 5.3.2.2 e/o schede di misura) o dai P.R.I.P.
- Ente gestore della cartografia: Regione o Provincia che, attraverso una propria struttura organizzativa, definisce, gestisce e aggiorna una determinata cartografia utilizzata nel P.S.R. o nei P.R.I.P.
- SITI: sistema informativo territoriale (GIS) utilizzato da AGREA per la gestione della cartografia tematica e catastale, che fa parte del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 796/2004
- Sistema Operativo Pratiche (SOP): sistema informativo gestionale di AGREA utilizzato per la presentazione e l’istruttoria delle domande di contributo
- Anagrafe delle aziende agricole: banca dati della Regione nella quale sono inserite le informazioni relative ai soggetti pubblici e privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca che intrattengono rapporti con la pubblica Amministrazione in materia di agricoltura

5.1.2 Tipo di zonizzazione

Le zone individuate dal P.S.R. e dai P.R.I.P., ai fini del loro utilizzo per la gestione come aree preferenziali, possono essere (rif. alla colonna “tipo di zonizzazione” della Tabella di cui al paragrafo 5.2.):

- Cartografate: esiste una carta approvata che definisce il perimetro poligonale della zonizzazione. Le aree cartografate a loro volta possono individuare confini amministrativi interi (province o comuni) o perimetri non riconducibili a confini amministrativi.
- Dichiarate: l’attribuzione delle particelle deve essere dichiarata e non risulta da una sovrapposizione cartografica in quanto:
 - è definita da parametri tecnici non cartografati,
 - è disponibile una cartografia di tipo non poligonale (lineare o puntuale) che non permette la sovrapposizione con le particelle come nel caso delle aree preferenziali seguenti:
 - Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005 (solo per i punti definiti “stepping stones” o nicchie ecologiche rompitratto);
 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP, solo per i punti definiti dall’art. 5.3c “sorgenti” e dall’art. 5.3d “risorgive”).

In quest'ultimo caso vanno dichiarate le particelle catastali toccate dalla cartografia di tipo puntuale, qualora il sistema SITI di AGREA non individui la particella catastale nella quale ricade il punto.

5.1.3 Definizione operativa delle zonizzazioni cartografate

L'identificazione delle zonizzazioni cartografate, come definite al punto 5.1.2, riguarda unicamente cartografia ufficialmente approvata dagli Enti gestori che hanno provveduto ad inviare il materiale informatizzato ad AGREA.

La tabella al paragrafo 5.2 contiene la lista delle cartografie di competenza regionale e provinciale utilizzate e le informazioni relative agli estremi dell'approvazione dei singoli tematismi.

5.1.4 Gestione delle zonizzazioni da dichiarare

Le zonizzazioni da dichiarare, ricadono in una delle seguenti ipotesi:

- la cartografia non è disponibile e pertanto non viene inserita nel sistema;
- la cartografia non è disponibile ma viene inserita in sola visualizzazione come ausilio alla dichiarazione del richiedente, senza alcuna individuazione automatica di appartenenza delle particelle catastali.

Il presente avviso pubblico riporta l'indicazione delle zonizzazioni da dichiarare nonché i criteri tecnici necessari per l'individuazione delle relative particelle.

5.1.5 Strumenti tecnici e gestione dei dati

Il sistema SITI utilizzato da AGREA è lo strumento informatico per ricondurre le particelle catastali, riguardanti superfici oggetto di aiuto e dichiarate dal richiedente, alle diverse zonizzazioni previste dal P.S.R. e dai P.R.I.P., in seguito a sovrapposizione cartografica.

La cartografia disponibile e approvata alla data di riferimento stabilita al punto 5.1.6 viene caricata da AGREA in SITI prima dell'apertura dei bandi territoriali.

La cartografia viene sovrapposta per intersezione cartografica con le particelle catastali presenti a sistema.

Il risultato della sovrapposizione definisce esclusivamente l'elenco delle particelle che ricadono nelle zonizzazioni cartografate. Per le particelle che non sono interessate dalla zonizzazione il sistema non individua alcun attributo.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione è l'inclusione dell'intera particella interessata anche solo parzialmente dalla delimitazione.

Il sistema SITI si interfaccia con l'Anagrafe delle aziende agricole: i dati di appartenenza delle delimitazioni provenienti dal sistema SITI costituiscono un supporto alla compilazione della situazione anagrafica e vengono messi a disposizione del CAA. L'operatore del CAA può importare i dati aggiornati delle sovrapposizioni per l'intera azienda tramite l'apposita funzione.

I richiedenti prendono visione della situazione presente in Anagrafe in merito all'appartenenza delle particelle aziendali alle diverse delimitazioni e segnalano al CAA eventuali modifiche e integrazioni necessarie.

Ogni modifica e integrazione deve essere accompagnata dalla presentazione della documentazione comprovante la relativa dichiarazione.

Per le zonizzazioni non inserite nel sistema SITI le informazioni di appartenenza devono essere integrate in Anagrafe dal richiedente, esibendo la necessaria documentazione.

Una volta terminate le eventuali modifiche o integrazioni, il CAA valida la posizione anagrafica completa dell'azienda, compresi i dati di appartenenza delle particelle aziendali alle delimitazioni geografiche.

Al momento della validazione del fascicolo aziendale vengono consolidati tutti i dati, sia che provengano da una sovrapposizione, sia che vengano dichiarati dal richiedente.

Con la validazione, i dati sono messi a disposizione del sistema SOP di AGREA per l'inserimento nelle domande di aiuto.

5.1.6 Aggiornamento della cartografia

L'insieme della cartografia caricata a sistema nonché i dati relativi alle zonizzazioni da dichiarare costituiscono la base di riferimento del presente avviso pubblico per le istruttorie e la formulazione delle relative graduatorie.

La cartografia utilizzabile è solo quella approvata, secondo l'iter amministrativo specifico della zonizzazione considerata, entro la data di seguito definita.

Per il bando 2008 relativo alla Misura 214 (tutte le azioni tranne l'Azione 7) la data di riferimento della cartografia utilizzabile è il 17 marzo 2008, data di approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 363.

Nel caso di Misure pluriennali (ad es. Misura 214), le domande di pagamento relative alle annualità successive a quella di assunzione degli impegni mantengono, ai fini dell'ammissibilità, la situazione delle delimitazioni geografiche vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto iniziale.

5.2. Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2

Di seguito si riporta l'incidenza delle singole delimitazioni sulle Azioni interessate ed il tipo di zonizzazione.

Zonizzazione	Riferimento normativo	Atto di approvazione	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Fasce altimetriche	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 3 • 214 – 4 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Comuni a basso carico di azoto zootecnico	Determinazione Direzione Generale Ambiente 2184/2008	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 –3 Int. Cover crop • 214 –4 Int. 1 	Cartografata Basata su comuni interamente delimitati
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 del P.T.P.R.) come recepito dal PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata

Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.) come recepito dal PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Aree protette (Parchi e riserve naturali)	L. R. 6/2005	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 4 • 214 – 5 • 214 – 6 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Rete Natura 2000	Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE Deliberazione regionale 167/2006	//	Tutte le misure dell'asse 2	Cartografata
Oasi di protezione della fauna	L. R. 8/1994	Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 20 gennaio 2003, n. 23, 24, 25, 26, 27; Provvedimento del dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 23 gennaio 2003, n. 29; Decreto della Regione Emilia Romagna del 24/08/1972, n. 144, pg. 7809; Delibera del Consiglio provinciale n. 391 del 18/11/1980 pg. 16174/80; Decreto	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata

<p>Aziende faunistico-venatorie</p>		<p>ministeriale del 18/11/1968 prot. 70953 – 73866; Decreto ministeriale del 14/05/1969, prot. 72090; Deliberazione del consiglio provinciale del 27/03/1979, n. 144, pg. 5375/79; Decreto ministeriale 9/2/1972; Deliberazione della giunta regione Emilia Romagna del 29/8/1975, n. 2818; Decreto Ministeriale 5 marzo 1970; Decreto Ministeriale 25/05/1968; Decreto Ministeriale del 6/7/1970.</p> <p>Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale 5/12/2002, n. 471 - 14/11/2006, n. 611 - 20/10/2003, n. 478 - 12/12/2001, n. 430 - 27/12/2001, n. 436 - 6/5/2002, n. 183 - 7/12/2007, n. 694 – 13/11/2001 n. 398; Delibera di G.P. della Provincia di Forlì-Cesena, n. 89339/2003 del</p>		
--	--	--	--	--

		23/12/2003; Delibera di G.P. della provincia di Forlì-Cesena n. 89336/2003 del 23/12/2003.		
Zone vulnerabili ai nitrati	Direttiva 91/676/CEE L.R. 50/1995 Piano di Tutela delle Acque	//	Tutte le Misure dell'Asse 2	Cartografata
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Specifici atti delle Province	Provvedimento del Dirigente del Settore Politiche Agricolle e Sviluppo Rurale n. 114 del 06/03/2008	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del P.T.P.R.) come recepito dal PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02- 2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28 del P.T.P.R.) come recepito dal PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02- 2006, n. 9	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Zone di rispetto delle acque destinate al consumo umano (art. 42 Titolo III PTA)	Piano di Tutela delle Acque Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 85 del 04/03/2008	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 8 • 214 – 9 • 214 – 10 	Cartografata
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art. 44, lett. A e Tavola 1 del PTA, PTCP)	Piano di Tutela delle Acque Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 – 1 • 214 – 2 • 214 – 3 • 214 – 8 	Cartografata

Aree a rischio di erosione idrica e di franosità	Allegato 1 al P.S.R. 2007-2013	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 1 • 214 - 2 • 214 - 3 • 214 - 8 	Cartografata
Recupero dei prati di montagna abbandonati (codice B2D) situati ad altitudini superiori a 600 m s.l.m.	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 8 	Non cartografata (da dichiarare)
Particelle catastali contigue (a contatto con) a zone umide e altre aree naturali del Parco Regionale del Delta del Po	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 8 • 214 - 10 	Non cartografata (da dichiarare)
Pianura	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 9 • 214 - 10 	Cartografata nell'ambito delle Fasce altimetriche
Aree preferenziali ricomprese in comune di Faenza a sud dell'autostrada A14 al fine di favorire la naturalizzazione del popolamento nidificante di cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 8 • 214 - 10 	Non cartografata (da dichiarare)
Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) a strade statali, provinciali e comunali	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 10 	Non cartografata (da dichiarare)
Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) a Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	//	//	<ul style="list-style-type: none"> • 214 - 10 	Non cartografata (da dichiarare)

Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) alle Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	//	//	• 214 - 10	Non cartografata (da dichiarare)
F1 “zone umide” e “prati umidi” in aree di bonifica di cui all’art. 3.23 del PTCP	//	//	• 214 - 10	Non cartografata (da dichiarare)
F1 “complessi macchia e radura” ed F2 in dossi di pianura di cui all’art. 3.20 del PTCP	//	//	• 214 - 10	Non cartografata (da dichiarare)
F3 in Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (art. 3.17 del PTCP)	//	//	• 214 - 10	Non cartografata (da dichiarare)

6. “DOMANDE DI AIUTO” PER L’ASSUNZIONE INIZIALE DI IMPEGNI AGROAMBIENTALI

6.1 Presentazione

Con riferimento all’art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare dei pagamenti agroambientali in attuazione della Misura 214 gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 “Beneficiari” che in seguito alla presentazione di una “domanda di aiuto” risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.

Le "domande di aiuto" per la Misura 214 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le seguenti modalità definite da AGREA con la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna 21 febbraio 2008, n. 1729 – “Allegato A” PROCEDURA OPERATIVA per la presentazione delle domande.

Premessa

Le delibere di G.R. n. 167 e 168 del 11/02/2008 approvano i piani operativi d’asse (POA) degli assi 1 e 2 del PSR che rimandano alle disposizioni di AGREA per quanto attiene le modalità di presentazione delle domande, la predisposizione del sistema informatico di raccolta e della modulistica.

La presente procedura definisce pertanto tali modalità, nel rispetto delle competenze dell’Autorità di Gestione del PSR e dell’Organismo Pagatore.

In applicazione di quanto disposto dal regolamento (CE) 1975/2006, per l’accesso agli aiuti delle misure del PSR, sono previste le seguenti tipologie di domanda:

*- **domanda di AIUTO:** finalizzata ad ottenere l’ammissibilità ad una misura;*

*- **domanda di PAGAMENTO:** finalizzata ad ottenere un pagamento dall’Organismo Pagatore.*

Per le misure a premio poliennale le domande di Aiuto potranno anche avere finalità congiunta di domande di pagamento per la prima annualità di impegno.

Analogamente, in un'ottica di semplificazione amministrativa, per tutte le altre misure, ove l'entità della spesa ammissibile e quindi del contributo, sia comunque già esattamente determinata all'atto della presentazione della domanda di aiuto, tale domanda potrà valere anche agli effetti di domanda di pagamento.

Le misure per cui la domanda potrà avere finalità congiunta di domanda di aiuto e domanda di pagamento, saranno individuate nei relativi atti di approvazione della modulistica e delle modalità di compilazione.

A. Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative a misure del PSR 2007 – 2013 della Regione Emilia - Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.

2) i singoli beneficiari (**Utenti Internet**), limitatamente alle domande relative al proprio CUA. (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

3) Agrea o la Regione Emilia Romagna per le sole misure ad aggiudicazione diretta (Monitoraggio e valutazione e similari che prevedono aggiudicazione diretta di incarichi di fornitura di beni e servizi).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'**iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario**.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (l.r. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

B. Modalità di presentazione delle domande

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- **1) PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA:** la domanda compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

- Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

- La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione, all'Ente Delegato territorialmente competente indicato dal bando della misura.

- I CAA potranno trasmettere domande agli enti solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte degli enti di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande **non** potranno pertanto ritenersi utilmente

presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

- 2) **PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE**: tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come “Utente Internet” per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario “Utente Internet”, compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di “presentata”, Il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente all'ente territoriale competente indicato dal bando della misura (con riferimento agli orari di apertura degli uffici preposti alla ricezione), che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati.

In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell'atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall'ente territoriale competente.

L'ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione “protocollo manuale”.

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell'istanza corrisponde con:

- **data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione nel caso di scelta della modalità: “PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”**

- **data di ricezione presso l'ente competente nel caso di scelta della modalità:**

“PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE”

Per le domande di misure ad affidamento diretto del tipo “Monitoraggio e Valutazione” o assimilate, la protocollazione sarà effettuata direttamente sul sistema di AGREA dall'ente attuatore (AGREA o Regione Emilia – Romagna).

C. Casi di non ricevibilità:

Qualora pervengano domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo

- compilate da utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di “presentata”)

- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di “protocollata”)

Tali domande saranno dichiarate **non ricevibili** e l'ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego. Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema.

D. Istruzioni per la compilazione:

AGREA e gli enti territoriali competenti non effettuano servizi di assistenza alla compilazione delle domande.

Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del PSR che vengono via via attivate.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 284940-284970.

E. finalità di presentazione delle domande

Le presenti disposizioni valgono per tutte le tipologie di domanda e per tutte le finalità di presentazione. A titolo esemplificativo le principali declinazioni vengono di seguito sommariamente riassunte:

tipologia finalità

Domanda di AIUTO Iniziale di pre - adesione

rettifica

adesione

variante

Domanda di PAGAMENTO saldo

anticipo

stato avanzamento lavori

pagamento unico

6.2 Nota alle disposizioni di AGREA

Le domande cartacee con protocollazione presso la Provincia di Ravenna, secondo quanto stabilito al paragrafo B punto 2) delle disposizioni di AGREA, devono pervenire presso il competente ufficio sito in Piazza dei Caduti n. 2/4 entro le ore 12 del giorno di scadenza dell'avviso pubblico pena l'inammissibilità alla graduatoria.

Qualora AGREA approvasse o modificasse le disposizioni per la presentazione delle domande, esse si intendono fin da ora parte integrante delle modalità di presentazione delle stesse.

6.3 Scadenza per la presentazione delle domande

Il periodo di presentazione delle domande è compreso **fra il 10 aprile 2008 ed il 15 maggio 2008**.

Tuttavia si ammette la presentazione tardiva prevista dall'art. 21 del Reg. (CE) 796/04, con applicazione delle riduzioni stabilite nel medesimo articolo. In caso di ritardo superiore a 25 (venticinque) giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

6.4 Documenti da allegare alla domanda di aiuto

Con successivo atto del dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale si approverà il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione nel quale il richiedente dichiara le priorità relative a ciascuna azione della Misura 214.

Detta dichiarazione sostitutiva dovrà pervenire unitamente alla trasmissione della domanda cartacea.

Tutte le azioni	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione
Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 10	<ul style="list-style-type: none">• Le informazioni sui documenti da allegare sono nelle Schede tecniche attuative.• Documentazione eventuale a supporto di modifiche e integrazioni alle aree preferenziali cartografate e caricate nel sistema SITI e validate in Anagrafe delle aziende agricole.
Azione 9	<ul style="list-style-type: none">• Relazione descrittiva dell'intervento sottoscritta dal richiedente che illustri, conformemente alle condizioni previste, le modalità di conservazione e di gestione nel corso del periodo di impegno, corredata da una planimetria catastale aziendale nella quale sono riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia degli elementi naturali e paesaggistici presenti.

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione, rilasciata dal competente Consorzio di bonifica per garantire l'approvvigionamento di corpi idrici non autosufficienti (l'attestazione di tale requisito può essere fatta in alternativa attraverso la dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio). |
|--|---|

La documentazione di cui sopra deve pervenire unitamente alla trasmissione della domanda cartacea.

6.5 Requisiti di ammissibilità per le particelle oggetto di impegno

Possono essere presentate “domande di aiuto” per assunzione di nuovi impegni agroambientali relativi alla Misura 214 unicamente se riguardanti particelle non già oggetto di impegni “non ancora conclusi” riferibili alla attuazione di precedenti programmi (vedi Reg. CEE 2078/92, Reg. CE 1257/99 e Azioni già attivate ex Reg. CE 1698/05).

Domande concernenti trasferimenti, sostituzioni o estensioni degli impegni potranno essere accolte unicamente se previsti dal presente Programma. Al riguardo, per i bandi a valere sull'annualità 2008 si ammette la possibilità di accogliere domande di adesione a nuovi impegni anche per particelle oggetto di impegni “quinquennali” della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 non ancora conclusi nei casi di richiesta di adesione ad “analoga” azione attivata dal P.S.R. 2007-2013. L'ammissibilità di tali trasferimenti di impegno è giustificata dalla attivazione di più rafforzate e significative azioni.

Tuttavia, si escludono dalla possibilità di trasferimento dell'impegno i beneficiari la cui domanda di assunzione di impegni agroambientali sulla Misura 2.f sia stata assunta a decorrere dall'annata agraria 2005-2006, con riferimento alle deliberazioni regionali n. 1299 dell'1 agosto 2005 e n. 1797 del 7 novembre 2005. Tale esclusione è motivata dal fatto che essendo già stati assunti gli impegni di rispetto della Condizionalità e di adeguamento degli adempimenti alle condizioni previste per le analoghe Azioni del P.S.R. 2007-2013, non sussistono i richiesti presupposti di rafforzamento degli impegni.

Nel caso in cui domande di trasferimenti di impegno non risultassero collocate nelle graduatorie in posizione utile per il loro pagamento, gli interessati dovranno:

- proseguire gli impegni alle condizioni a suo tempo sottoscritte;
- presentare la prescritta domanda di pagamento riferita al proseguimento dell'originario impegno, secondo i tempi e le modalità stabiliti.

Nel caso in cui le superfici per le quali vengono richiesti “pagamenti agroambientali” siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno comunque riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di decorrenza dell'impegno.

La Misura 214 in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, pertanto non sono da ritenersi finanziabili particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6.6 Periodo di impegno e decorrenza del periodo di impegno

E' il periodo di durata

- QUINQUENNALE per gli impegni riferibili alle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8;
- DECENNALE per gli impegni riferibili all'Azione 9;
- VENTENNALE per gli impegni riferibili all'Azione 10;

in riferimento al quale sono stati assunti impegni agroambientali connessi all'accoglimento di specifica “domanda di aiuto”.

Gli adempimenti oggetto di impegno sono descritti nel P.S.R. 2007-2013 e dettagliati nelle "Schede tecniche attuative".

Per le domande di aiuto presentate nell'annualità 2008, la decorrenza iniziale di impegno corrisponde al primo giorno stabilito per la presentazione delle domande: **10 aprile 2008**.

7. ISTRUTTORIA

L'istruttoria sarà compiuta attuando le attività di controllo previste da AGREA.

7.1 Struttura preposta all'istruttoria

La struttura preposta all'istruttoria è il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Agr. Massimo Stefanelli (tel. 0544 – 258493).

Gli uffici presso i quali è possibile l'accesso agli atti sono:

- Faenza – Via Camangi n. 29/7
- Lugo – Via F.Baracca n. 54
- Ravenna - Viale della Lirica n. 21

Il presente avviso viene pubblicato sul sito WEB della Provincia a far data dal _____.

7.2 Competenza

La "Domanda di aiuto" per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali è **unica**, anche se le particelle agricole oggetto dei medesimi impegni ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.

Se le particelle agricole oggetto di un medesimo impegno ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande e al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:

- a) all'Amministrazione titolare (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di impegno ovvero in cui è ubicato l'allevamento o comunque la maggior parte delle UBA nel caso dell'Azione 5, secondo le regole definite nel bando proprio dell'Amministrazione (istruttoria-selezione su Amministrazione unica), per le seguenti tipologie:
 - Azioni che non coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale o interi corpi aziendali: casi per i quali la parte di un impegno ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.
- b) a ciascuna Amministrazione competente nella quale ricadono particelle agricole oggetto di impegno, in tutti gli altri casi (istruttoria-selezione separata su più Amministrazioni):
 - Azioni 1 e/o Azione 2;
 - Azioni che non coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale o interi corpi aziendali: casi per i quali la parte di un impegno ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), si procederà come di seguito indicato.

Verrà individuata un'Amministrazione definita "titolare" (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di impegno ovvero in cui è ubicato l'allevamento o comunque la maggior parte delle UBA nel caso dell'Azione 5) ed una o più Amministrazioni coinvolte definite "cointeressate".

AGREA segnalerà all'Amministrazione "titolare", attraverso un apposito report, quali sono le domande che hanno superfici ricadenti in ambiti di altre Amministrazioni competenti.

Le Amministrazioni "titolari", esamineranno il contenuto di tali domande in relazione alle casistiche sopra indicate e comunicheranno eventualmente alle Amministrazioni "cointeressate" e ad AGREA quali domande dovranno avere una selezione "separata" indicando le domande, le azioni e le Amministrazioni interessate in ciascun caso.

I beneficiari saranno informati in merito alla gestione con procedura separata attraverso apposita comunicazione di avvio di procedimento.

AGREA scaricherà i dati di tali domande alle rispettive Amministrazioni cointeressate.

Le Amministrazioni cointeressate cui compete la selezione e il finanziamento di "parti" di una singola "domanda di aiuto" per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali, comunicheranno l'esito dell'istruttoria in ordine al diritto o meno all'ammissibilità della domanda di aiuto all'Amministrazione "titolare" prima che questa adotti l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.

Le specifiche risorse assegnate ad una singola Amministrazione competente sono destinate:

- alle domande totalmente ricadenti nel proprio territorio
- e
- alle parti di domande inerenti a particelle agricole ricadenti nel proprio territorio limitatamente ai casi di cui alla precedente lettera b), anche se la titolarità della domanda è riferibile ad altra Amministrazione.

Pertanto, la sommatoria degli importi degli atti di concessione di ciascuna Amministrazione potrà differire dall'entità delle risorse complessivamente assegnate, in ragione della maggiore o minore incidenza di superfici fuori territorio selezionate da altre Amministrazioni.

7.3 Selezione delle "domande di aiuto" per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali

7.3.1 *Priorità*

Le priorità sono stabilite dal P.S.R. e si distinguono in tre tipologie:

- **Territoriali**

Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali.

I diversi livelli di priorità vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche (coesistenza di più aree preferenziali).

- **Tecniche**

Tali priorità vengono individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici per il perseguimento di particolari obiettivi di tutela ambientale e, inoltre, dovranno favorire anche la contemporanea attuazione di interventi diversi che concorrono al perseguimento del medesimo obiettivo.

- **Soggettive**

Tali priorità vengono individuate in relazione alle caratteristiche aziendali (ad esempio: aziende zootecniche/frutticole, aziende condotte da giovani imprenditori, estensione della superficie oggetto di impegno o gestita complessivamente dall'azienda ecc.).

7.4 Modalità di applicazione dei criteri di selezione

7.4.1 Premessa

Il meccanismo operativo di selezione per le Azioni dell'Asse 2 è definito in riferimento ai contenuti dei seguenti documenti:

- P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – approvato con Decisione della Commissione europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007;
- Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse 2 – approvati dal Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007;
- Programma Operativo dell'Asse 2 (di seguito abbreviato P.O. Asse 2) – approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008.

La selezione e l'ordinamento in graduatoria delle domande presentate ai fini dell'accesso agli interventi previsti dalle Azioni dell'Asse 2 si basano su *criteri di tipo territoriale, di tipo tecnico e di tipo soggettivo*, così come definiti dal P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4.

Nei capitoli successivi si definisce il meccanismo operativo per effettuare la selezione e l'ordinamento utilizzando tali criteri al fine di concentrare gli interventi all'interno delle aree preferenziali.

7.4.2 Criteri territoriali

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali, così come definite al paragrafo 5.3.2.3 del P.S.R. 2007-2013.

Il P.O. Asse 2, nel paragrafo "Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse 2" esplicita la modalità con cui la Regione Emilia-Romagna intende perseguire la concentrazione degli interventi nelle aree preferenziali.

Tale modalità prevede l'assegnazione di una priorità diversificata (come meglio specificato di seguito) ai seguenti gruppi di aree:

- AREE DI TIPO A

Aree preferenziali di valenza regionale, trasversali a tutte le Azioni/Misure dell'Asse 2: ovvero le aree della Direttiva Nitrati definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

- AREE DI TIPO B

Altre aree preferenziali: ovvero tutte le aree preferenziali di cui al paragrafo 5.3.2.3, eccetto le aree indicate al precedente alinea. Ad ogni Azione sono associate specifiche aree preferenziali.

- AREE DI TIPO C

Aree preferenziali di valenza locale: ovvero le aree individuate dal PRIP.

Le aree di tipo A, come sopra individuate, sono considerate come un'"unica area" alla quale è attribuito lo stesso livello di priorità; alle aree di tipo B e di tipo C (considerate singolarmente o in sovrapposizione) non può mai essere assegnato un livello di priorità maggiore rispetto alle aree di tipo A.

Le aree di tipo B sono oggetto di priorità subordinate rispetto a quella assegnata alle aree di tipo A. Relativamente ad esse il P.S.R. ha demandato al PRIP il compito di definire l'ordine di priorità, coerentemente con le strategie locali.

Le priorità territoriali assegnate alle superfici agricole/forestali che ricadono nelle aree di tipo C, sono sempre subordinate a quelle individuate per le aree preferenziali di tipo A e di tipo B.

In merito alla sovrapposizione tra aree preferenziali, il P.S.R. stabilisce che i livelli di priorità assegnabili ad una superficie vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche mentre il P.O. Asse 2 definisce alla Tabella 2 del paragrafo 1.1.1 la priorità in relazione alle diverse sovrapposizioni.

Il PRIP prevede priorità unica per gruppo di tutela (fatto salvo quando non espressamente indicato in modo diverso), tuttavia, in presenza di sovrapposizioni, a detta sovrapposizione dovrà riconoscersi la contemporanea presenza di diverse sensibilità ambientali sulla medesima area.

Conseguentemente, una superficie in cui si sovrappongano più aree preferenziali è prioritaria rispetto ad una superficie senza sovrapposizioni.

Le priorità territoriali sono applicate mediante l'attribuzione di un peso alle singole aree preferenziali: si tratta di un coefficiente moltiplicativo che, considerando le priorità stabilite, consente di misurare l'importanza relativa ad ogni area preferenziale.

Il valore del peso riferibile a ciascuna area preferenziale o gruppo di aree preferenziali è definito sul presente avviso pubblico nel rispetto di quanto di seguito indicato:

- alle singole aree di tipo A è stato attribuito un peso di uguale valore, essendo riconosciuta a tali aree lo stesso livello di priorità;
- il rapporto tra i pesi delle aree di tipo A e delle aree di tipo B deve essere di 2 (per le aree di tipo A) ad 1 (per le aree di tipo B). Operativamente il rapporto 2:1 deve sussistere tra il peso attribuito alle aree di tipo A e la prima, in ordine di priorità, delle aree di tipo B.
- per l'attribuzione dei pesi alle aree di tipo B vale la seguente precisazione:
 - nel P.R.I.P. è stato indicato l'ordine di priorità dei gruppi di tutela e, dove specificato, l'ordine di priorità delle singole aree.

In ogni caso:

- il valore dei pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo B deve essere tale per cui la loro sommatoria non deve mai superare il valore assegnato alla singola area preferenziale di tipo A;
- il valore del peso attribuito all'area preferenziale di tipo B avente maggiore priorità deve essere tale da non essere mai superato dal valore risultante dalla sommatoria dei pesi attribuiti alle aree di tipo B di priorità inferiore. Tale relazione deve essere rispettata per ciascun livello di priorità.
- per le aree di tipo C:
 - il valore dei pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo C deve essere tale per cui la loro sommatoria non deve mai superare il valore assegnato all'ultima, in ordine di priorità, delle aree di tipo B;
 - il valore del peso attribuito all'area preferenziale di tipo C avente maggiore priorità deve essere tale da non essere mai superato dal valore risultante dalla sommatoria dei pesi attribuiti alle aree di tipo C di priorità inferiore. Tale relazione deve essere rispettata per ciascun livello di priorità.

I pesi attribuiti ai criteri territoriali sono riportati nel presente avviso pubblico.

7.4.3 Criteri tecnici e soggettivi

Nei documenti citati in premessa si stabilisce che i criteri tecnici agiscono in maniera subordinata rispetto a quelli territoriali e che i criteri soggettivi operano, a loro volta, in subordine rispetto ai criteri tecnici.

Il P.R.I.P. della Provincia di Ravenna ha individuato priorità, sia fra le azioni obbligatoriamente attivabili, nel rispetto di quanto stabilito dalla Regione Emilia-Romagna nelle proprie Deliberazioni di Giunta Regionale n. 168 del 11 febbraio 2008 e n. 363 del 17 marzo 2008, sia fra le altre.

La Regione Emilia-Romagna stabilisce che l'utilizzo dei criteri soggettivi, sia quelli definiti nel PSR 2007-2013 che quelli definiti nel PRIP, deve essere coerente con gli obiettivi perseguiti dall'Asse 2 nel meccanismo operativo di selezione. A tal fine si distinguono:

A - criteri soggettivi con valenza ambientale;

B - altri criteri soggettivi (per esempio di tipo competitivo).

Le priorità attribuite ai criteri soggettivi di tipo A, riferite alle Azioni in cui si articola una Misura, differenziano il valore della priorità tecnica assegnata a ciascuna Azione determinando di fatto una precedenza.

Le priorità individuate per i criteri soggettivi di tipo B possono essere utilizzate solo al fine di differenziare ulteriormente posizioni ex-equo al fine di pervenire all'ordinamento definitivo della graduatoria.

7.5 Modalità di definizione della graduatoria

Successivamente all'istruttoria in merito all'ammissibilità delle domande, la Provincia di Ravenna procede all'applicazione dei criteri territoriali, tecnici e soggettivi per procedere all'ordinamento definitivo delle domande ammesse in un'unica graduatoria per Misura.

L'applicazione dei predetti criteri avviene nelle seguenti fasi:

- a) attribuzione dei punteggi relativi ai criteri territoriali per ciascuna Azione;
- b) applicazione delle priorità relative ai criteri tecnici per Azione;
- c) applicazione delle priorità soggettive con valenza ambientale per ciascuna Azione;
- d) applicazione delle altre priorità soggettive.

Relativamente all'applicazione dei criteri territoriali, l'unità di riferimento per il calcolo del punteggio è la particella catastale dichiarata in domanda con riferimento a ciascuna Azione. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno della stessa area preferenziale. Il calcolo del punteggio si compone delle seguenti fasi:

- a) calcolo della SOI (superficie oggetto di impegno) ricadente in ciascuna delle aree preferenziali; pertanto, la SOI di una particella che ricade in due o più aree preferenziali sarà ripetuta in ciascuna area preferenziale;
- b) calcolo percentuale della SOI ricadente in ciascuna area preferenziale rispetto alla SOI totale;
- c) ponderazione di ciascun valore percentuale calcolato al punto b) utilizzando i pesi definiti per ciascuna area preferenziale.

Il risultato della ponderazione, calcolato con riferimento a ciascuna Azione, deve essere normalizzato a 100 (il risultato più alto ottenuto per ciascuna Azione diventa pertanto il 100) e poi arrotondato all'intero, determinando il punteggio effettivo.

Ottenuti tali punteggi con riferimento a ciascuna Azione, si procede ad un primo ordinamento delle domande attraverso l'applicazione dei criteri tecnici, laddove previsti. In seguito, si procede ad un ulteriore ordinamento in relazione ai criteri soggettivi di tipo A e, in presenza di ex-equo, si applicano i criteri soggettivi di tipo B.

Ciascuna colonna della graduatoria conterrà, in ordine decrescente, il punteggio relativo ai criteri territoriali assegnato ad una determinata Azione per ogni beneficiario.

Il numero delle colonne della graduatoria è determinato in base:

- al numero di criteri di tipo tecnico (Azioni);
- al numero di priorità soggettive di tipo A che caratterizzano la medesima priorità tecnica. Ogni colonna, che individua una priorità tecnica, potrà essere pertanto riprodotta in base numero di priorità soggettive di tipo A.

Le colonne sono ordinate da sinistra a destra in base alla priorità riconosciuta a ciascuna Azione e, all'interno dell'Azione stessa, in relazione alla priorità soggettiva di tipo A.

Su una stessa riga della graduatoria si collocheranno sempre uguali valori di punteggio relativi ai criteri territoriali. Pertanto, il numero delle righe è determinato dalla quantità dei diversi valori del punteggio assegnato attraverso i criteri territoriali.

Muovendosi dalla prima riga da sinistra verso destra e poi, in successione, alla riga seguente (sempre da sinistra verso destra), è possibile stabilire l'ordine con il quale i beneficiari si posizionano in graduatoria.

In tal modo il posizionamento in graduatoria considera contemporaneamente:

- il punteggio ottenuto sulla base dei criteri territoriali;
- l'ordine decrescente di priorità di tipo tecnico (Azioni) riconosciuto a livello locale;
- l'ordine decrescente di priorità riconosciuto a livello locale ai parametri soggettivi.

7.5.1 Graduatoria

La Provincia di Ravenna provvederà ad approvare la graduatoria applicando i criteri di seguito indicati.

La procedura di selezione si effettuerà per "azioni"; la Provincia di Ravenna assegnerà, infatti, a ciascuna azione di cui è composta la domanda il livello di priorità spettante in relazione ai criteri di selezione definiti nel presente avviso pubblico.

La graduatoria finale sarà articolata per "azioni"; pertanto una medesima domanda composta da più azioni sarà collocata in diverse posizioni della graduatoria.

Nei casi in cui una singola domanda contenga Azioni finanziabili e altre non finanziabili, la domanda proseguirà l'iter amministrativo per le sole Azioni finanziabili. Qualora una singola domanda attribuibile a diverse Amministrazioni competenti contenga Azioni finanziabili e altre non finanziabili, sarà cura della Provincia di Ravenna, se Amministrazione "titolare", di far proseguire l'iter amministrativo della domanda per le sole Azioni finanziabili.

I richiedenti per i quali è accolta specifica "domanda di aiuto" per pagamenti agroambientali relativi a specifiche Azioni della Misura 214 avranno l'obbligo di presentare le periodiche "domande di pagamento" nei modi e nei tempi definiti da AGREA.

8. PRIORITA' TERRITORIALI

8.1 Azione 1 – Priorità territoriali

Come definito dal PSR e dalle Schede tecniche attuative, la Produzione Integrata si applica nelle Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, nelle ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE, nelle Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, nei Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005, nelle Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia.

L'applicazione congiunta della Produzione Integrata e della DIA è consentita anche al di fuori delle sopra menzionate aree preferenziali, limitatamente alle colture alle quali è applicabile la DIA.

Pertanto le priorità territoriali di seguito riportate costituiranno priorità nel campo di applicazione sopra descritto.

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 256
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 256
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano , come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 256
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecoliinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	Punti 256
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 256
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 64
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 64
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 64
Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo	
Classe erosione idrica bassa, moderata, alta e classe di erosione gravitativa prevalente	Punti 32
Classe erosione idrica molto bassa o tollerabile	Punti 32
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica	
	Punti 16

8.2 Azione 2 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n.	Punti 8192

92/43/CEE	
-----------	--

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 256
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 256
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 256
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecoliinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	Punti 256
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 256
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 64
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 64
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 64
Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo	
Classe erosione idrica bassa, moderata, alta e classe di erosione gravitativa prevalente	Punti 32
Classe erosione idrica molto bassa o tollerabile	Punti 32
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica	Punti 16

8.3 Azione 3 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 1024
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 1024
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano , come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 1024
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	Punti 1024
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 1024
Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo	
Classe erosione idrica bassa, moderata, alta e classe di erosione gravitativa prevalente	Punti 512
Classe erosione idrica molto bassa o tollerabile	Punti 512
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005 (compatibilmente con l'ammissibilità dell'azione)	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 256
Aree contigue	Punti 128

8.4 Azione 4 - Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005 (compatibilmente con l'ammissibilità dell'azione)	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048

8.5 Azione 5 – Priorità territoriali

Ai fini del calcolo del punteggio viene considerata la SAU aziendale e non la SOI

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A		
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Razza Ovina Cornigliese Cavallo Agricolo Italiano T.P.R.	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n.		Punti 8192

79/49/CEE e n. 92/43/CEE		
Razza OvinaCornigliese Cavallo Agricolo Italiano T.P.R.		Punti 4096
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Altre razze a rischio di abbandono (Tabella 42 del PSR) e Cornella Bianca	Punti 1024
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE		Punti 1024

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 512
Aree contigue	Punti 256

8.6 Azione 6 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A		
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Varietà locali nelle zone di origine:	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	<ul style="list-style-type: none"> • vite (Angela, Canina Nera, Centesimino, Verdea, Albana Nera, Bertinora o Rossola di Bertinoro, Biondello, Bsolla, Rambella, Termarina, Cornacchia, Lanzesa, Pelagos di Bagnacavallo, Uva di Tundé); • castagno (Raggiolana, Pistolese); • melo (Rosa locale – gruppo e Ruggine – gruppo); • olivo (Colombina, Orfana); • pera (Mora – gruppo, Sanguignola – gruppo, Scipiona, Spadona estiva, Volpina – gruppo, Angelica e San Giovanni – gruppo); • pesco (Buco incavato, Bella di Lugo) 	Punti 8192
Varietà locali nelle zone di origine:		Punti 4096
<ul style="list-style-type: none"> • vite (Angela, Canina Nera, Centesimino, Verdea, Albana Nera, Bertinora o Rossola di Bertinoro, Biondello, Bsolla, Rambella, Termarina, Cornacchia, Lanzesa, Pelagos di Bagnacavallo, Uva di Tundé); • castagno (Raggiolana, Pistolese); • melo (Rosa locale – gruppo e Ruggine – gruppo); • olivo (Colombina, Orfana); 		

<ul style="list-style-type: none"> • pera (Mora – gruppo, Sanguignola – gruppo, Scipiona, Spadona estiva, Volpina – gruppo, Angelica e San Giovanni – gruppo); • pesco (Buco incavato, Bella di Lugo) 	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 1024
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 1024

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 512
Aree contigue	Punti 256

8.7 Azione 8 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048
Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo	
Classe erosione idrica bassa, moderata, alta e classe di erosione gravitativa prevalente	Punti 1024
Classe erosione idrica molto bassa o tollerabile	Punti 1024
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 128
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 128
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 128
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecoliinare e di pianura come delimitate,	Punti 128

ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 128
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 32
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 32
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 32
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica (Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 3.19 del PTCP)	Punti 16

Altre priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo C	
Recupero dei prati di montagna abbandonati (codice B2D) situati ad altitudini superiori a 600 m s.l.m.	Punti 8
Particelle catastali contigue (a contatto con) a zone umide e altre aree naturali del Parco Regionale del Delta del Po	Punti 4
Aree preferenziali ricomprese in comune di Faenza a sud dell'autostrada A14 al fine di favorire la naturalizzazione del popolamento nidificante di cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)	Punti 2

8.8 Azione 9 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 1024
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 128
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 128
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norme del PTA)	Punti 128

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 128
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 32
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 32
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica: Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 3.19 del PTCP)	Punti 16

Altre priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo C	
Pianura	Punti 8

8.9 Azione 10 – Priorità territoriali

Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di tipo A	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 8192
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 8192

Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo B	
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 4096
Aree contigue	Punti 2048
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 256
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 256
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano , come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 256
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 256
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Punti 64
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 64
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 64
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica: Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 3.19 del PTCP)	Punti 32

Altre priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di tipo C	
Particelle catastali contigue (a contatto con) a zone umide e altre aree naturali del Parco Regionale del Delta del Po	Punti 16
Aree preferenziali ricomprese in comune di Faenza a sud dell'autostrada A14 al fine di favorire la naturalizzazione del popolamento nidificante di cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)	Punti 8
Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) a strade statali, provinciali e comunali	Punti 4
Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) a Zone di tutela di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	
Realizzazione sulle particelle catastali immediatamente contigue (a contatto con) alle Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	
F1 "zone umide" e "prati umidi" in aree di bonifica di cui all'art. 3.23 del PTCP	Punti 2
F1 "complessi macchia e radura" ed F2 in dossi di pianura di cui all'art. 3.20 del PTCP	Punti 1
F3 in Zone di tutela di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 0,5
F1 "complessi macchia e radura" ed F2 in dossi di pianura di cui all'art. 3.20 del PTCP	Punti 0,25
Pianura	Punti 0,125

9. PRIORITÀ TECNICHE

9.1 Priorità tecniche disposte dalla Regione Emilia-Romagna

Con riferimento al paragrafo del P.S.R. 5.3.2.4. "Principi generali di attuazione dell'Asse" nel sub paragrafo "Misure e Azioni/Interventi obbligatoriamente attivati" si stabilisce di seguito l'ordine di priorità tecnico, nel quale sono state inserite alcune priorità definite nel P.R.I.P.

Al fine di corrispondere, in relazione agli obiettivi specifici perseguiti dalle Azioni, ad una applicazione differenziata e coerente in base ai fabbisogni espressi da ciascuna area, tale ordine di priorità è diversificato in funzione degli ambiti generali di pianura, collina così come descritto nella tabella 9.3 che segue.

I diversi livelli di priorità assegnati alle azioni, così come riportati in Tabella 9.3, non possono essere mai superati da livelli di priorità assegnati a combinazioni di azioni aventi priorità inferiori.

9.2 Priorità tecniche disposte a livello territoriale provinciale

L'ordine di priorità delle altre Azioni (cioè quelle non attivate obbligatoriamente dalla Regione), anche in combinazione tra loro, viene stabilito con il presente atto in funzione delle linee di indirizzo contenute nel PRIP.

9.3 Tabella riassuntiva delle priorità tecniche

Priorità tecniche per le azioni da attivare obbligatoriamente			
Misura	Azione	PIANURA	COLLINA
214	2+9 e 10 *	P1	-
	2+9 *	P2	-
	2+10 *	P2	-
	10	P3	P1
	9+Az.3 Mis.216	P4	P2
	9	P5	P3
	8	P6	P4
	2	-	P5
	5	P7	P6
	6	P7	P6

Priorità tecniche per le altre azioni			
Misura	Azione	PIANURA	COLLINA
214	1-Intr.+9 e/o 10 * e/o Azione 3 della Misura 216	P8	-
	1-Mant..+9 e/o 10 * e/o Azione 3 della Misura 216	P9	-
	1-Intr.+DIA	P10	P7
	1-Intr.	P11	P8
	1-Mant.+DIA 1-Mant.	P12	P9
	1-Mant.	P13	P10
	3+9 e/o 10 * e/o Azione 3 della Misura	P14	P11
	3	P15	P12
	4+9 e/o 10 *	P16	P13
	4	P17	P14

* Queste priorità vengono attivate anche in presenza di elementi naturali realizzati e mantenuti ai sensi delle passate programmazioni: Reg. (CE) n. 1257/99 e Reg. (CEE) 2078/92.

Alle aziende con SOI ricomprese sia in collina che in pianura verrà attribuita la priorità della SOI prevalente.

10. PRIORITÀ SOGGETTIVE

10.1 Priorità soggettive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna e dal P.R.I.P.

Tra i criteri di selezione, quelli inerenti le caratteristiche dell'azienda e/o del beneficiario vengono riconosciuti come priorità soggettive, come descritto nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4.

10.2 Azione 1 – Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Priorità soggettive con valenza ambientale	
1	Attivazione della Difesa Integrata Avanzata in azienda fruttiviticola specializzata (PLV fruttiviticola > 50% della PLV totale, calcolata sul piano culturale 2008, come da Scheda tecnica attuativa dell’Azione 1 –paragrafo Condizioni di ammissibilità)

Altre priorità soggettive	
Foraggere destinate alle produzioni di qualità regolamentata di cui alla L.R. 33/2002 “interventi per lo sviluppo dei sistemi di rintracciabilità nel settore agricolo ed alimentare e/o L.R. 28/1999	Punti 4
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 3
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.3 Azione 2 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Priorità soggettive con valenza ambientale	
Azienda agricola avente almeno il 20% di superficie fruttiviticola sulla SAU impegnata.	

Altre priorità soggettive	
Superfici che si convertono per la prima volta ai metodi di produzione biologica nella sottoazione INTRODUZIONE	Punti 6
Allevamenti che destinano le produzioni di carne al consumo attraverso vendita diretta	Punti 5
Allevamenti che destinano i vitelli all’ingrasso, fino al prodotto finale in filiera biologica	
Foraggere legate in modo documentabile a circuiti di produzione biologica	Punti 4
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 3
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.4 Azione 3 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 3
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.5 Azione 4 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 3
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.6 Azione 5 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 6
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 5
Agricoltore custode risultato idoneo nella selezione delle domande dei Bandi 2006 e 2007 per l'affido di vecchie razze e varietà ad agricoltori custodi per la costituzione di un conservatorio romagnolo della biodiversità	Punti 4
Fattoria didattica accreditata in base al Provvedimento del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 399 del 29/06/2007	Punti 3
Agriturismo iscritto all'Elenco regionale operatori agrituristici ai sensi della L.R. n. 26/1994, art. 12	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.7 Azione 6 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del	Punti 7

PSR 2007-2013	
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 6
Agricoltore custode risultato idoneo nella selezione delle domande dei Bandi 2006 e 2007 per l'affido di vecchie razze e varietà ad agricoltori custodi per la costituzione di un conservatorio romagnolo della biodiversità	Punti 5
Fattoria didattica accreditata in base al Provvedimento del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 399 del 29/06/2007	Punti 4
Agriturismo iscritto all'Elenco regionale operatori agrituristici ai sensi della L.R. n. 26/1994, art. 12	Punti 3
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 2
Impianti e/o superfici inferiori a 5000 m ² per varietà	Punti 1

10.8 Azione 8 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Priorità soggettive con valenza ambientale	
1	Aziende con allevamento di erbivori (superiore a UBA 1)

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 3
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 2
Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del DLgs n. 99/2004, art.1	Punti 1

10.9 Azione 9 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 2
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 1

10.10 Azione 10 - Priorità soggettive

Priorità soggettive definite dalla Regione Emilia Romagna e dal PRIP

Altre priorità soggettive	
Aziende agricole con produzioni tipiche come definite per la Misura 132 del PSR 2007-2013	Punti 2
Aziende condotte da giovani imprenditori ⁽¹⁾	Punti 1

(1) In riferimento alla forma giuridica dell'azienda agricola l'applicazione del criterio soggettivo "Aziende condotte da giovani imprenditori" (Cap. 5.3.2.4 del PSR 2007-2013) equivalente a "Imprenditore giovane (meno di 40 anni)" da PRIP, si deve intendere nel modo seguente:

impresa individuale		imprenditore con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
società	Nelle società di persone	almeno uno dei soci con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	Nelle società di capitali	Almeno un componente del consiglio di amministrazione ha meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	Nelle società cooperative	Si applicano le stesse condizioni delle società di capitale

In caso di ulteriore parità verrà data priorità al conduttore più giovane come definito dalla tabella di cui sopra

11. GESTIONE FINANZIARIA

Tenendo conto delle risorse assegnate dal P.R.I.P. della Provincia di Ravenna alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono prefissate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento sulla Misura 214, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura stessa la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento.

In conseguenza dell'attivazione del presente avviso pubblico, le richieste di pagamento della prima annualità dei relativi impegni è prevista per l'annualità finanziaria 2008:

Misura 214	1° bando	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
			Bando						
			14%	14%	14%	14%	14%		70%

Per il presente avviso pubblico le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

Nell'ambito della ripartizione indicativa delle risorse per l'intero periodo il PRIP ha previsto una spesa pubblica di euro 34.508.365; da questo importo si devono sottrarre euro 16.498.311, necessari a sostenere i trascinati degli impegni sottoscritti nelle precedenti programmazioni.

Pertanto le risorse libere ammontano a euro 18.010.054 delle quali, in base a quanto indicato sopra, euro 12.607.038 (70% delle risorse libere) vengono destinati al 1° bando della Misura 214, corrispondenti a euro/anno 2.521.407,00.

11.1 I meccanismi di incentivazione finanziaria

Sono da considerarsi aggiuntivi ai criteri di priorità precedenti e sono riserve finanziarie dedicate ad alcuni interventi obbligatori, precisati nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4, rivolti ad assicurare il

raggiungimento di obiettivi di salvaguardia ambientale su tutto il territorio accordando specifiche priorità.

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363, il 39,60 % pari a euro 998.477,17 sarà riservato alle Azioni 2, 5, 6, 8, 9 secondo le seguenti modalità:

Azione	Riserva (% sulle risorse libere)	Riserva (euro/anno)
2	20,00	504.281,40
5	2,40	60.513,77
6	1,20	30.256,88
8	6,00	151.284,42
9	10,00	252.140,70
10	0,00	0,00
Totale riserve finanziarie	39,60	998.477,17
Totale risorse non riservate	60,40	1.522.929,83
Totale risorse	100,00	2.521.407,00

12. ENTITÀ DEI PAGAMENTI E CUMULABILITÀ DEI SOSTEGNI EROGABILI PER SUPERFICIE

12.1 Entità dei pagamenti

La Misura prevede due tipologie di aiuto: premi annui per ettaro di superficie coltivata e, per l’Azione 5, premi annui per Unità di Bestiame Adulto (U.B.A).

Il P.S.R. 2007-2013 prevede i seguenti massimali:

- *Colture annuali: 600 €/ha*
- *Colture perenni specializzate: 900 €/ha*
- *Razze locali minacciate di abbandono: 200€/UBA*

Per una più dettagliata individuazione dell’entità degli importi dei pagamenti agroambientali si rimanda alle specifiche di ogni singola Azione, come contenute nel P.S.R. 2007-2013 e alle schede tecniche attuative (allegato 4 alla Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363).

12.2 Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie

Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” con la Misura 214 “Pagamenti agroambientali”, non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n.1698/05 per l’applicazione della Misura 214 “Pagamenti agroambientali”.

Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 385 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l’applicazione delle sopraindicate Misure.

In tutti i casi nei quali siano da applicare delle riduzioni di importi dovuti al cumulo di premi su diverse Misure si procederà con i criteri di seguito elencati:

1. qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia differente, la riduzione dell’importo sarà da effettuare a carico della domanda la cui decorrenza del periodo di riferimento è posteriore all’altra

2. qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia coincidente la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda il cui periodo di riferimento è più breve
3. se per errore materiale (o in seguito a istruttoria e/o controllo) si dovessero determinare diminuzioni di estensioni e di importo dei sostegni relativamente alla Misura alla quale non era stata applicata la riduzione, ciò non potrà comunque in nessun caso determinare il ricalcolo in aumento dei sostegni relativi alle altre misure/azioni originariamente oggetto di riduzione.

13. “DOMANDE DI PAGAMENTO” PER ANNUALITÀ SUCCESSIVE A QUELLA DI ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), possono essere corrisposti pagamenti agroambientali per annualità di impegno successive a quella di assunzione, unicamente ai beneficiari che presentano per ogni annualità la prescritta “domanda di pagamento” nei modi e nei termini stabiliti.

Gli impegni agroambientali assunti in relazione alla Misura 214 del P.S.R. 2007-2013 in attuazione del Reg. (CE) 1698/05 sono soggetti alla presentazione dell'annuale “domanda di pagamento” relativa ad annualità successive a quella di assunzione

Le domande di pagamento devono essere necessariamente corredate dal Piano colturale delle particelle agricole complessivamente condotte dal beneficiario.

Le domande di pagamento dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione del Piano Colturale dell'Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003.

Sarà cura di AGREA di dare adeguata informazione per ogni annualità del termine di presentazione di dette domande. Lo stesso sarà adeguatamente pubblicizzato nel sito <http://www.ermesagricoltura.it/>.

Considerando che le domande di trasformazione da impegni ex Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 in impegni per la Misura 214 potrebbero non risultare collocate nelle graduatorie per questa ultima Misura in posizione utile per il loro pagamento, gli imprenditori interessati sono comunque tenuti a presentare, per dette particelle, la domanda di pagamento in riferimento al proseguimento dell'originario impegno, secondo i tempi e le modalità prescritti.

Salvo casi documentati di forza maggiore (vedi l'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006), per gli impegni assunti in annualità precedenti ed ancora in corso, la mancata presentazione della “domanda di pagamento” annuale determina i seguenti effetti:

- il beneficiario non potrà percepire gli aiuti per l'annualità corrispondente. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità, se ancora ricadente nel periodo di impegno;
- non viene comunque meno per il beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda iniziale, pena il recupero di tutte le annualità percepite (vedi artt. 2 del Reg. (CE) 1975/2006 e 73 del Reg. (CE) 796/2004).

Nei casi di presentazione di domande incomplete riguardo alle superfici impegnate e/o alle azioni originariamente sottoscritte, i suddetti effetti sono comunque prodotti, limitatamente a quelle parti dell'impegno oggetto di omissione, salvo i casi rettificabili con apposite domande dell'interessato o dall'ufficio istruttore.

14. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI DISPOSTE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DAL P.R.I.P

Per le particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della “domanda di aiuto”, se gli impegni e/o gli interventi sono rilevanti ai fini dell’applicazione della normativa in questione. Attualmente la L.R. 7/2004 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella deliberazione regionale n. 1191/2007.

Per gli impegni assunti in riferimento alla Misura 214, Azioni 1 e 2, sussiste l’obbligo per i beneficiari di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite durante il corso dell’impegno, fatto salvo quanto disposto al paragrafo 5 "Disposizioni per la Misura 214" della Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2, riportate di seguito:

14.1 Azione 1 “Produzione integrata” e Azione 2 “Produzione biologica”

Il P.R.I.P. della Provincia di Ravenna prevede, sia per la Produzione biologica (azione 2) che per la Produzione integrata (azione 1) siano escluse dal contributo le superfici a foraggiere in aziende che allevano erbivori. Gli aiuti destinati alla superficie foraggera connessa all’allevamento di erbivori sono ammissibili per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggera non inferiore a 1,5 in pianura ed a 1 in collina.

A questo proposito e per tutti i casi in cui è necessario calcolare le Unità di Bestiame, si riporta l’Allegato V del Reg. (CE) n. 1974/2006.

TABELLA DI CONVERSIONE DEGLI ANIMALI IN UNITÀ DI BESTIAME (DI CUI ALL'ARTICOLO 27, PARAGRAFO 13)

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 UB
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 UB
Bovini di meno di sei mesi	0,4 UB
Ovini	0,15 UB
Caprini	0,15 UB
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5 UB
Altri suini	0,3 UB
Galline ovaiole	0,014 UB
Altro pollame	0,003 UB

Per le limitazioni specifiche previste dal P.R.I.P. in merito alla concessione degli aiuti delle Azioni 1 e 2 della Misura 214, valgono le indicazioni di seguito riportate.

Sulle superfici che non possono essere oggetto di aiuto in conseguenza di quanto disposto dal P.R.I.P., oltre alle norme sulla condizionalità ed ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- nei casi di adesione all’Azione 1 della Misura 214: adottare obbligatoriamente le norme di registrazione degli impieghi dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previste dai disciplinari di produzione integrata per le colture non oggetto di aiuto;

- nei casi di adesione all’Azione 2 della Misura 214: comunque rispettare quanto stabilito per le superfici non oggetto di produzioni biologiche dai regolamenti comunitari vigenti in materia (aree di produzione escluse dal regime di produzione biologica) .

In ogni caso, l’esclusione dal sostegno di certe colture non potrà mai compromettere l’applicabilità del sistema di controllo.

14.2 Azione 1 “Produzione integrata – DIA”

Le colture non previste per l’applicazione della Difesa Integrata Avanzata (DIA) di cui all’Azione 1 della Misura 214, al di fuori delle aree preferenziali non possono essere oggetto di alcun sostegno finanziario. Su tali colture, oltre alle norme sulla condizionalità ed ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, devono essere adottate obbligatoriamente le norme di registrazione degli impieghi dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previste dai disciplinari di produzione integrata per le colture non oggetto di aiuto.

In ogni caso, l’esclusione dal sostegno delle colture non potrà mai compromettere l’applicabilità del sistema di controllo.

Inoltre sono escluse dall'assoggettamento all'impegno le porzioni aziendali che possono essere gestite come magazzino separato e sono riconosciute come corpi aziendali separati dal P.S.R. 2007-2013 e dalle "Schede tecniche attuative".

14.3 Azione 8 “Regime sodivo e praticoltura estensiva”

Il termine ultimo per la semina del prato permanente disposto dall’impegno A dell’azione 8 “Regime sodivo e praticoltura estensiva” della Misura 214, per l’annata 2008 è posticipato dal 31 maggio al 30 settembre. In ogni caso, durante il periodo intercorrente tra la data di inizio impegno e la realizzazione del prato, sulle superfici oggetto di impegno non dovranno essere praticate coltivazioni e potranno essere effettuate solo lavorazioni di preparazione del terreno alla semina.

Riguardo il “Recupero dei prati di montagna abbandonati (codice B2D)”, nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola e nei terreni dei SIC IT4070016 “Alta Valle del Torrente Sintria” e IT4070017 “Alto Senio” la ripulitura dalle specie arbustive e/o arboree infestanti deve essere eseguita preservando gli esemplari di ginepro (*Juniperus communis*).

14.4 Azione 9 “Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”

Sono oggetto dell’Azione 9:

1. obbligatoriamente le superfici impegnate con l’Azione 3 della Misura 216 (ripristino di spazi naturali su almeno il 5% della S.A.U.);
2. le superfici occupate da elementi naturali già presenti corrispondenti a quelli previsti dall’Azione, fino al raggiungimento della superficie massima prevista (10% della S.A.U.).

Si precisa che l’Azione può interessare contemporaneamente le superfici di cui ai precedenti punti 1. e 2. per una estensione massima comunque non superiore al 10% della SAU.

Si precisa inoltre che, per le superfici di cui al punto 1., il periodo decennale di impegno decorre dall’annualità successiva a quella di adesione all’Azione 3 della Misura 216; ciò vale anche per le eventuali altre superfici di cui al suindicato punto 2. aggiuntive alla superficie oggetto dell’Azione 3. E’ pertanto obbligatoria la contemporanea presentazione della domanda di aiuto dell’Azione 3 della Misura 216 con la presentazione della domanda di aiuto dell’Azione 9, anche se il pagamento della medesima Azione 9 decorrerà solo dall’annualità successiva a quella della presentazione in quanto il mantenimento può decorrere solo a seguito dell’effettiva realizzazione dell’investimento richiesto con l’Azione 3 della Misura 216.

Per il sistema delle aree protette sono reperibili ulteriori indicazioni nell'Allegato 1 al PRIP.

14.5 Azione 10 “Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali”

Gli interventi ammissibili per i diversi ambiti omogenei compresi nel sistema delle aree protette e nella Rete Natura 2000 sono indicati nell'Allegato 1 al PRIP che si riporta integralmente per la parte relativa all'Azione 10.

Di seguito, si riportano gli interventi ammissibili per i diversi ambiti omogenei compresi nel sistema delle Aree Protette e nella Rete Natura 2000:

PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

Gli ambiti sono identificati primariamente in base alle zonizzazioni del Piano Territoriale del Parco e, ove necessario per meglio definire settori omogenei, in base agli articoli del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Stazione Valli di Comacchio

PP.FLU

F1 “prati umidi”;

F3.

PP.AGR

tutti gli interventi.

Altre aree agricole diversamente zonizzate:

tutti gli interventi.

Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

C.AGN

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGN in zone Art. 3.17 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”;

F3.

PP.AGN in zone art. 3.20 del PTCP

F1: “complessi macchia-radura”;

F2.

PP.AGN in zone Art. 3.23 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGN in zone diverse del PTCP

tutti gli interventi.

PP.AGR

tutti gli interventi.

Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia

C.AGR

tutti gli interventi.

C.AGR.a

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

C.AGR.b

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGR in zone Art. 3.17 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”;

F3.

PP.AGR in zone art. 3.20 del PTCP

F1: “complessi macchia-radura”;

F2.

PP.AGR in zone Art. 3.23 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGR in zone diverse del PTCP

tutti gli interventi

PP.AGR.a

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGR.b in zone Art. 3.17 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”;

F3.

PP.AGRb in zone Art. 3.20 del PTCP

F1: “complessi macchia-radura”;

F2.

PP.AGRb in zone Art. 3.23 del PTCP

F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PP.AGR.b in zone diverse del PTCP

tutti gli interventi

PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

In generale, per tutte le aree agricole del Parco sono indicati gli interventi F1 “complessi macchia-radura”, F2, F3.

Nelle aree a seminativo dei sistemi calanchivi (Art. 3.20 del PTCP) si ritiene idoneo soltanto l'intervento F2, con mantenimento o agevolazione delle associazioni vegetali tipiche dei calanchi e, quindi, senza semina di essenze erbacee.

Nelle aree perifluviali di fondovalle (Art. 3.17 del PTCP) si ritengono localizzabili anche interventi F1: “zone umide” e “prati umidi”, con realizzazione di zone umide che non possono, tuttavia, essere utilizzate come bacini irrigui.

RISERVA NATURALE ORIENTATA ALFONSINE

La Riserva Naturale non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO PODERE PANTALEONE

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi e, in particolare, alla realizzazione di interventi F1 "complessi macchia-radura" e di interventi F2 con utilizzo prevalente (oltre il 50%) di Salix alba.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO VILLA ROMANA DI RUSSI

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi e, in particolare, alla realizzazione di interventi F1 "prati umidi" e "zone umide".

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO BOSCO DI FUSIGNANO

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CANALE NAVIGLIO ZANELLI

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

IT4060001 VALLI DI ARGENTA

La porzione del sito ricadente in provincia di Ravenna riguarda esclusivamente un tratto dell'argine e della golena del torrente Sillaro.

IT4060002 VALLI DI COMACCHIO

La porzione del sito ricadente in provincia di Ravenna riguarda quasi esclusivamente ambienti vallivi e fluviali.

Le aree agricole di cui all'Art. 3.17 del PTCP sono idonee per i seguenti interventi:

F1 "prati umidi";

F3.

IT4060003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO

Le aree agricole del sito sono idonee per tutti gli interventi.

IT4060008 VALLE DEL MEZZANO, VALLE PEGA

Le aree agricole sono idonee per tutti gli interventi.

IT4070001 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:

F1 "prati umidi" e "zone umide".

IT4070002 BARDELLO

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070003 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070004 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:

F1 “prati umidi” e “zone umide”.

IT4070005 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI

Il sito presenta aree agricole in alcune zone intercluse tra i boschi e gli arbusteti delle paleodune, esternamente alle pinete costiere.

Tali aree agricole, che prima della messa a coltura erano bassure interdunali, sono idonee per i seguenti interventi:

F1 “zone umide” e “prati umidi”.

IT4070006 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070007 SALINA DI CERVIA

Il sito presenta aree agricole in tutta la fascia esterna alla Salina e in due ambiti interni alla stessa.

Le aree agricole circostanti la Salina sono idonee per tutti gli interventi.

Le aree agricole interne alla Salina di Cervia sono idonee per i seguenti interventi:

F1 “zone umide” e “prati umidi”.

IT4070008 PINETA DI CERVIA

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070009 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:

F1 “prati umidi” e “zone umide”.

IT4070010 PINETA DI CLASSE

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

In generale, per tutte le aree agricole del sito sono indicati gli interventi F1 “complessi macchia-radura”, F2, F3.

Nelle aree a seminativo dei sistemi calanchivi (Art. 3.20 del PTCP) si ritiene idoneo soltanto l'intervento F2, con mantenimento o agevolazione delle associazioni vegetali tipiche dei calanchi e, quindi, senza semina di essenze erbacee.

Nelle aree perifluviali di fondovalle (Art. 3.17 del PTCP) si ritengono localizzabili anche interventi F1: “zone umide” e “prati umidi”, con realizzazione di zone umide che non possono, tuttavia, essere utilizzate come bacini irrigui.

IT4070016 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA

Nelle poche aree agricole all'interno del sito si ritengono idonei gli interventi F2 di mantenimento e gestione dei prati mesofili con Juniperus communis, caratteristici dei seminativi abbandonati in aree medio-montane.

IT4070017 ALTO SENIO

Nelle poche aree agricole all'interno del sito si ritengono idonei gli interventi F2 di mantenimento e gestione dei prati mesofili con Juniperus communis, caratteristici dei seminativi abbandonati in aree medio-montane.

IT4070019 BACINI DI CONSELICE

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

IT4070020 BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei gli interventi: F1 "prati umidi" e "zone umide".

IT4070021 BIOTOPPI DI ALFONSINE E FIUME RENO

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei gli interventi: F1 "prati umidi" e "zone umide".

IT4070022 BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei gli interventi: F1 "prati umidi" e "zone umide".

IT4070023 BACINI DI MASSALOMBARDA

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

IT4070024 PODERE PANTALEONE

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi e, in particolare, alla realizzazione di interventi F1 "complessi macchia-radura" e di interventi F2 con utilizzo prevalente (oltre il 50%) di Salix alba.

IT4080007 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI, TERRA DEL SOLE

Nelle aree agricole all'interno del sito si ritengono idonei i seguenti interventi:

- F2;
- F3.

Interventi contenuti in Piani e strumenti di programmazione

Gli interventi evidenziati di seguito sono ritenuti appropriati per la conservazione del patrimonio naturale e per il ripristino del paesaggio nelle Aree Protette e nei siti della Rete Natura 2000:

PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

Stazione Valli di Comacchio

Zone agricole interne al sito IT4060002 Valli di Comacchio:

- F1 “prati umidi”, “zone umide”.

Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

Zone agricole interne al sito IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole:

- F1: “zone umide”, “prati umidi”.

Zone agricole interne al sito IT4070004 Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo:

- F1: “zone umide”, “prati umidi”.

Zone agricole interne al sito IT4070005 Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini:

- F1: “zone umide”, “prati umidi”.

Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia

Zone agricole interne al sito IT4070007 Salina di Cervia:

- F1: “zone umide”, “prati umidi”.

Zone agricole interne al sito IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano:

- F1: “zone umide”, “prati umidi”.

PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA E IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

Aree perifluviali di fondovalle di cui all’Art. 3.17 del PTCP:

- F1 “zone umide” e “prati umidi”.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO PODERE PANTALEONE E IT4070024 PODERE PANTALEONE

Il sito non contiene aree agricole, ma le aree agricole delle particelle direttamente confinanti sono appropriate per interventi:

- F2 con piantumazione prevalente (oltre il 50%) di *Salix alba*, essendo nel sito presente una delle poche popolazioni provinciali di *Osmoderma eremita*, coleottero protetto dalla direttiva 92/43/CEE e legato al Salice bianco.

IT4070016 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA

Interventi appropriati:

*F2 di mantenimento e gestione dei prati mesofili con *Juniperus communis*, caratteristici dei seminativi abbandonati in aree medio-montane.*

IT4070017 ALTO SENIO

Interventi appropriati:

*F2 di mantenimento e gestione dei prati mesofili con *Juniperus communis*, caratteristici dei seminativi abbandonati in aree medio-montane.*

Elenco sigle utilizzate nel Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po

<i>“A”</i>	<i>Zone di tutela integrale</i>
<i>“B”</i>	<i>Zone di protezione generale</i>
<i>“C”</i>	<i>Zone di protezione ambientale</i>
<i>C.AGN</i>	<i>Aree agricole a margine di Punte Alberete e Valle Mandriole in Zone di protezione ambientale</i>
<i>C.AGR</i>	<i>Aree agricole in Zone di protezione ambientale</i>

<i>C.AGR.a</i>	<i>Aree agricole connesse a siti di rilevanza ambientale in Zone di protezione ambientale</i>
<i>C.AGR.b</i>	<i>Aree agricole da destinare a ripristino naturalistico in Zone di protezione ambientale</i>
<i>“D”</i>	<i>Zone urbanizzate e urbanizzabili</i>
<i>“PP”</i>	<i>Area contigua</i>
<i>PP.AGR</i>	<i>Aree agricole in Area contigua</i>
<i>PP.AGR.a</i>	<i>Aree agricole da sottoporre a ripristino naturalistico in Area contigua</i>
<i>PP.AGR.b</i>	<i>Aree agricole da privilegiare per il ripristino naturalistico in Area contigua</i>
<i>PP.AGN</i>	<i>Aree agricole da privilegiare per il ripristino naturalistico in Area contigua</i>
<i>PP.FLU</i>	<i>Corsi d'acqua in Area contigua</i>

14.6 Altri impegni del beneficiario

Qualora non sia ammesso il pagamento per ampliamento di impegno:

- per l'Azione 2, in aree di pianura, permane l'obbligo della contestuale adesione all'Azione 9 e/o 10 e/o Azione 3 della Misura 216. Tale obbligo è da ritenersi soddisfatto qualora la superficie aderente a tali Azioni sia corrispondente almeno al 5% della S.A.U. aziendale, al netto delle superfici eventualmente acquisite successivamente alla domanda iniziale per le quali non è riconosciuto il sostegno;
- per l'Azione 9 non è prevista l'obbligatorietà di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite.

Nulla osta, comunque, che singoli beneficiari di Azioni 2 e/o 9 amplino volontariamente la superficie aderente all'Azione 9, pur non potendo beneficiare dei sostegni.

Nel caso in cui in corso di attuazione di un impegno per Azione 1 della Misura 214 fosse estesa l'applicabilità della DIA a nuove colture, in assenza di approvazione di specifiche domande di ampliamento di impegno non potrà essere riconosciuta la corresponsione di pagamenti agroambientali per le particelle agricole destinate a dette colture.

14.7 Casi verificabili e sostegni concedibili

Nelle annualità successive sono accoglibili unicamente richieste di pagamento che si riferiscono a domande di assunzione di impegno già ammesse e finanziate in annate agrarie precedenti, i cui impegni non risultano conclusi.

Per il riconoscimento del sostegno, si dovrà procedere come rispettivamente indicato per azione nel Programma Operativo di Misura di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 11 febbraio 2008, n. 168.

15. CAMBIO DI BENEFICIARIO

Nel caso in cui, in corso di esecuzione di un impegno connesso alla corresponsione di pagamenti agroambientali, il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:

- darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'“*Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna*”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003. Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente per territorio una domanda di trasferimento di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. 17/2003

ovvero, in alternativa:

- il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare alla Amministrazione competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06 se non avviene il *subentro* "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione dei pagamenti agroambientali percepiti.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto a beneficiare dei pagamenti solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto è tenuto alla restituzione di tutti i pagamenti agroambientali erogati anche se percepiti dal precedente beneficiario.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

16. CONTROLLI E SANZIONI

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/06 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si da atto che ai fini della definizione delle misure attuative ed integrative da applicare in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni – entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" – La Regione Emilia-Romagna provvederà con successivo provvedimento che, di fatto, integrerà le disposizioni applicative contenute nei Programmi d'Asse del PSR 2007-2013.

17. PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI - IRREGOLARITÀ

Per i casi di "**inadempimento**" (mancato rispetto degli impegni assunti) si rimanda in particolare all'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 ed al sistema sanzionatorio che lo Stato membro è tenuto ad istituire.

E' inoltre previsto il "**recupero degli importi indebitamente percepiti**" (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 che rimanda all'applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/04).

1. Perdita dei requisiti che condizionano l'ammissibilità dei pagamenti agroambientali.

I requisiti richiesti per beneficiare dei pagamenti agroambientali sono definiti nel P.S.R. 2007-2013, nel paragrafo relativo alla Misura e nei paragrafi descrittivi di ogni singola Azione.

I requisiti richiesti per l'accesso agli specifici impegni della Misura devono essere mantenuti per l'intera durata degli stessi, pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 e/o il recupero degli aiuti come da art. 2 del medesimo Regolamento.

2. Difformità di superficie e Difformità di UBA

E' da ricondurre a difformità di superficie e/o di UBA la dichiarazione di superfici e/o capi superiori a quelle accertate. Si ricade nella fattispecie di cui al precedente punto 1 "Perdita dei requisiti che condizionano l'ammissibilità dei pagamenti agroambientali" nei casi in cui tali difformità siano rilevanti in relazione ai requisiti di accesso.

Per i casi di **"difformità" di superficie e/o delle UBA** si rimanda in particolare agli artt. 16 e 17 del Reg. (CE) 1975/06.

3. Inadempimenti

Gli impegni connessi ai pagamenti per la Misura 214 sono specificati nei paragrafi descrittivi di ogni singola Azione del P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative". Gli stessi devono essere rispettati per l'intero "periodo di impegno".

Nei casi di mancata ottemperanza agli impegni assunti si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06. In particolare si richiama quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo per quanto riguarda l'individuazione degli importi (e la conseguente definizione della gravità, dell'entità e della durata degli inadempimenti). Ciò ad eccezione dei casi in cui la non ottemperanza agli impegni determini il completo mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle specifiche Azioni della Misura 214; in tale evenienza si procederà al recupero dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2006 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006.

La Regione Emilia-Romagna, ad avvenuta definizione del sistema sanzionatorio di cui al comma 2 art. 18 del Reg. (CE) 1975/06, con successivo atto disciplinerà gli specifici inadempimenti, per i quali si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06.

18. CONDIZIONALITÀ E REQUISITI

18.1 Condizionalità

I beneficiari di pagamenti agroambientali per la Misura 214 sono tenuti - nel periodo di impegno e per qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni per i quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

Ai fini del controllo del rispetto della Condizionalità per l'anno 2008 si richiamano inoltre gli artt. 19, 20 e 21 del Reg. (CE) 1975/06 nonché la deliberazione regionale n. 2162 del 27 dicembre 2007.

Per quanto concerne le annualità successive al 2008, dovranno essere applicate le disposizioni concernenti la Condizionalità relative all'anno di riferimento.

18.2 Requisiti

I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri requisiti minimi di base sono quelli stabiliti nel P.S.R. 2007-2013 (paragrafo 5.3.2.6.3) in relazione a quanto disposto dall'articolo 39, comma 3, del Reg. (CE) 1698/05

19. ACCORDI AGROAMBIENTALI LOCALI

Il P.S.R. al punto 5.3.2.5. specifica che “*l’applicazione degli Accordi ... riguarda in particolare impegni sottoscritti da imprenditori agricoli relativi alle Misure 214, 216 e 221*”; pertanto sono da attribuire a terreni interessati dai medesimi Accordi, se vigenti all’atto della presentazione delle “domande di aiuto”, le priorità previste dai P.R.I.P. per la Misura 214.

Il P.R.I.P. della Provincia di Ravenna prevede le possibilità di realizzare gli accordi Agroambientali nei soli territori a Parco senza prevedere per essi alcuna maggiorazione di punteggio.

20. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura
- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna
- Reg. (CE) n. 1290/05
- Reg. (CE) n. 1698/05
- Reg. (CE) n. 1974/06
- Reg. (CE) n. 1975/06
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e successivi documenti di attuazione
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia

21. INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs 196/2003 “*Codice Privacy*” si informa di quanto segue:

- Che il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti ha lo scopo di consentire l’attivazione del procedimento amministrativo conseguente all’istanza di adesione al presente avviso pubblico;
- Che il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l’ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall’art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:

o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. Per tali trattamenti non è richiesto il consenso; la mancanza del conferimento dei dati impedirà l’avvio del procedimento amministrativo di accesso agli atti richiesto con la presente istanza;

o i dati personali possono essere comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio;

o inserimento dei dati nelle banche dati condivise ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali.

- I dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Provincia di Ravenna individuati quali incaricati dei trattamenti.
- Titolare del Trattamento dei dati è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2/4 e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale competente in relazione alla istanza di adesione al presente avviso pubblico.